

Abstract

Strategie, fondi e opportunità dell'Unione Europea per l'economia sociale: il Piano d'Azione per l'Economia Sociale e il programma Erasmus+

La trattazione indaga le opportunità per gli enti di economia sociale in ambito europeo, guardando alle strategie della Commissione Europea dal 2011 ad oggi e ai finanziamenti europei per progetti.

Il primo obiettivo dell'elaborato è fornire un quadro sull'indirizzo che l'Unione Europea sta seguendo nei confronti dell'economia sociale, in modo da avere maggiore contezza del contesto europeo e da trarre degli spunti sulle prospettive per gli enti non profit. Il secondo è approfondire il tema dei finanziamenti europei per la realizzazione di progetti, così da individuare le competenze necessarie per accedervi, le potenzialità e i limiti di queste fonti per l'economia sociale.

L'analisi partirà dal percorso di avvicinamento dell'Unione Europea al mondo dell'economia sociale. Si esaminerà lo sviluppo delle politiche verso l'economia sociale, dalla Social Business Initiative al recente Piano d'Azione per l'Economia sociale, indagandone concezione, problemi affrontati, fini, azioni, punti di forza e di debolezza. Ci si concentrerà, poi, sulle fonti di finanziamento, individuando gli aspetti generali, le fonti più adatte agli enti non profit e approfondendo il programma Erasmus+. Per fare ciò si riporteranno dei dati sul rapporto tra enti non profit italiani e tale programma, che rivelano la capacità dell'economia sociale italiana di cogliere le molte opportunità del programma Erasmus+; si indagheranno, inoltre, le fasi di un progetto e gli strumenti di progettazione attraverso lo studio del caso "*SYEF – Social Youth: Entrepreneurship of the Future*" coordinato da Scambieuropei ETS.

La tesi, in conclusione, evidenzia come il SEAP, se sostenuto da un impegno attivo degli Stati membri, possa aprire una stagione di sviluppo per l'economia sociale che valorizzi il suo potenziale trasformativo verso l'economia mainstream, sebbene si denoti, al momento, una

scarsa incisività sul piano legislativo in merito al rapporto tra enti non profit e Pubbliche Amministrazioni. I finanziamenti europei, poi, al di là dell'aspetto economico, offrono opportunità di crescita e di innovazione, per cogliere le quali occorre monitorare un'ampia gamma di fonti, saper fare rete, lavorare in gruppo e progettare interventi in linea con le competenze e l'identità dell'ente, che riescano a coinvolgere i beneficiari e a seguire le priorità europee adatti agli enti.